



**RELAZIONE DI PREVISIONE
SULLE ATTIVITA' 2018**

14 Dicembre 2017

Premessa

La presente relazione descrive le attività che la Fondazione prevede di realizzare, nell'esercizio 2018, basando le proprie valutazioni ed obiettivi sia sugli impegni istituzionali e progettuali già assunti, e che dovranno necessariamente proseguire nel nuovo anno, che sugli sviluppi del proprio patrimonio di conoscenze ed esperienze attraverso l'ideazione e la realizzazione di nuove iniziative istituzionali e progettuali in coerenza con le strategie, anche di investimento (know-how, risorse umane e strumentali), della Fondazione.

La declinazione delle attività, di seguito riportate, prende inizio con quelle relative al Servizio Centrale - Rete SPRAR che, di fatto, costituiscono il nucleo operativo centrale della Fondazione sia in termini di rilevanza istituzionale per il sistema dei Comuni che di dotazione organica e volumi di attività in continua crescita.

Si prosegue con le attività che afferiscono gli ambiti della Ricerca e dei principali Progetti Istituzionali in merito ai quali si ritiene di concentrare competenze e professionalità.

Inoltre, altrettanto importanti sono le iniziative che la Fondazione intende promuovere e realizzare nel campo della Comunicazione e dell'Editoria, e per le quali si anticipano gli elementi di maggiore interesse strategico.

1. Descrizione delle attività

1.1. ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE SERVIZIO CENTRALE - RETE SPRAR

Nel corso dell'anno 2018 proseguiranno le attività ordinarie del Servizio Centrale, come previste dalla legge 189/2002 e specificate in maniera dettagliata nella convenzione tra Ministero dell'Interno e ANCI per il triennio 2017/2019; la programmazione del triennio a venire dovrà tenere conto, sia dal punto di vista organizzativo interno che nel raccordo con l'esterno, dell'implementazione dei posti di accoglienza della rete SPRAR che fra il 2014 e oggi sono passati da 3.000 agli attuali 31.000 circa, e che all'inizio del 2018 arriveranno approssimativamente a 35.000 (sono in corso di valutazione le domande pervenute al 30 settembre).

Di seguito una relazione delle attività previste e stabilite già per la prima metà dell'anno.

Assistenza tecnica al Ministero dell'Interno per le procedure di valutazione e per l'applicazione dell'art. 22 di cui al decreto ministeriale 10 agosto 2016

Il Servizio Centrale nel 2018 dovrà riorganizzare le modalità con cui fornire assistenza tecnica al Ministero dell'Interno, in modo tale da alleggerire il carico di lavoro che oggi pesa su risorse qualificate che si prevede potranno sviluppare ambiti tematici specialistici (per esempio, gli ambiti tematici relativi ai temi delle vittime di tratta, dell'integrazione, dell'accoglienza in famiglia, del disagio mentale, eccetera...). Peraltro, recenti novità normative hanno anche richiesto l'avvio di una revisione del DM 10 Agosto 2016, per cui si coglierà l'opportunità per semplificare ulteriormente l'accesso degli enti locali allo Sprar e di rendere sempre più continuativa e costante l'attività di valutazione delle stesse.

L'attività di assistenza consisterà da una parte in: supporto alle procedure di ammissibilità; predisposizione delle domande di contributo per l'esame della commissione di valutazione; produzione delle richieste di integrazioni, nonché monitoraggio e raccolta delle relative risposte; lavorazione dei risultati del lavoro della commissione; dall'altra, si intende organizzare una attività di supporto costante e continuativa agli enti locali nella fase propedeutica all'effettiva attivazione dei nuovi progetti: come accedere allo Sprar, come organizzare i servizi e l'equipe, come impostare il piano finanziario, eccetera.

Infine, esprimerà pareri relativamente alle richieste di variazione nelle more dell'applicazione dell'art. 22 del DM di riferimento.

Assistenza e monitoraggio nella fase di avvio degli enti locali di nuovo ingresso nella rete SPRAR, a seguito dell'ammissione al finanziamento ai sensi del decreto ministeriale 10 agosto 2016.

Rispetto a questa attività, il Servizio Centrale prosegue l'attività già avviata al fine di garantire il supporto e l'assistenza necessari all'avvio delle attività dei nuovi progetti.

Pertanto, le attività di seguito riportate proseguono nelle more della revisione e della pubblicazione del nuovo DM, di cui al punto precedente:

Nello specifico:

- fornire le credenziali per la registrazione degli enti locali nella banca dati dello SPRAR per l'inserimento delle informazioni relative alle strutture preposte all'accoglienza, agli operatori in organico, ai beneficiari accolti e ai servizi a questi erogati;
- accompagnare gli enti locali nell'assolvimento delle prime pratiche e nella procedura di inserimento dei beneficiari, in occasione delle prime accoglienze che verranno realizzate;
- assistere gli enti locali anche attraverso visite *in loco*;
- garantire un servizio di "help desk" – sia telefonico che via e-mail – per tutte le richieste di chiarimenti e i quesiti di avvio degli interventi;
- mettere a disposizione degli enti locali gli strumenti di supporto per la realizzazione degli interventi.
- Organizzare i corsi di formazione base per i rappresentanti degli enti locali e degli enti attuatori di nuovo ingresso.

Una volta avviati, i progetti vengono monitorati attraverso contatti telefonici costanti, scambio di mail, verifiche sulla banca dati e missioni in loco attraverso i tutor di progetto e, ove possibile, dai referenti dell'Ufficio Rendicontazione (circa il 35% dei progetti viene visitato almeno una volta l'anno).

Attività per il rafforzamento degli interventi degli SPRAR territoriali in generale

Il Servizio Centrale intende continuare le attività avviate nel corso del 2017 per il rafforzamento degli interventi di accoglienza integrata degli SPRAR territoriali.

Nello specifico si prevedono:

- Focus group e workshop monotematici e/o mirati a target specifici di SPRAR territoriali. Nel 2017 – al momento della redazione della presente relazione - si sono realizzati per: SPRAR DM, SPRAR siciliani DM/DS, Tratta, Accoglienza in

famiglia e Inserimento lavorativo; sono in programmazione entro dicembre 2017 sui temi del Resettlement e dell'incidenza delle esperienze di accoglienza sui territori e le comunità locali di riferimento. Per il 2018 si prevede di dare continuità ad alcuni percorsi intrapresi (SPRAR DM, Tratta, ecc.), nonché di affrontare nuove tematiche, quali, in maniera non esaustiva, la presa in carico di beneficiari LGBTI, l'accoglienza di genere, l'alfabetizzazione e l'apprendimento dell'italiano.

- Diffusione delle buone pratiche continuando l'invio alla rete SPRAR della "Buona prassi del mese", un invio di schede, inaugurato a luglio 2017, per la disseminazione delle esperienze maturate dagli SPRAR. Rientra in tale azione anche la collaborazione con il Centro Astalli di una pubblicazione che racconti il contributo che – in termini di crescita e di sviluppo – le esperienze di accoglienza possono apportare ai territori e alle comunità locali su cui si realizzano.
- Erasmus dello SPRAR. Nel 2017 si è avviata una sperimentazione di un programma di scambio di operatori tra differenti SPRAR territoriali, al fine di favorire percorsi di crescita e di potenziamento delle competenze in maniera "orizzontale". Questa sperimentazione ha coinvolto 8 realtà di SPRAR e, una volta proceduto alla verifica, nel 2018 il programma sarà messo a regime e accessibile a tutta la rete SPRAR.
- Definizione di strumenti e di supporti al lavoro del personale degli SPRAR territoriali. Nel 2017 il Servizio Centrale ha realizzato un "Dossier sulle attività di utilità sociale", un "Dossier sulla Popolazione femminile nello SPRAR", una bozza di "Linee Guida per l'Accoglienza in Famiglia" e – al momento della redazione della presente relazione – è in procinto di ultimare due schede di approfondimento: una sulla tutela della salute e una sull'apprendimento della lingua italiana. Per il 2018 sono già previsti: un aggiornamento del Manuale operativo dello SPRAR in materia di presa in carico di vittime di tratta e un approfondimento sull'accoglienza di genere.
- Revisione del Manuale giuridico per l'operatore
 Nei primi mesi del 2018 verrà aggiornato il contenuto del manuale giuridico per l'operatore, in collaborazione con ASGI- Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, alla luce delle recenti modifiche normative in particolare relativamente alla Legge Minniti e alla Legge Zampa. Tali aggiornamenti risultano necessari per offrire il quadro aggiornato in materia agli operatori legali e per fornire gli strumenti utili alla gestione di prassi spesso discordanti sui

diversi territori. E' necessario, infatti, tenere presente l'evoluzione continua delle procedure giuridiche nella gestione dei progetti SPRAR, soprattutto relativamente alle attività di accompagnamento e orientamento legale, alla base di tutte le altre misure di accoglienza integrata.

Attività a sostegno alle Città Metropolitane

Sempre più importante è sostenere e supportare progetti di accoglienza gestiti dalle Città Metropolitane per la particolarità e complessità di tutte le azioni poste in essere. Come per il 2017, saranno dedicati dei momenti ad hoc di studio e verifica della fattibilità delle azioni intraprese dalle suddette città e supporto costante nella realizzazione dei servizi indicati.

Assistenza tecnica al Ministero dell'Interno per l'implementazione della piattaforma informatica dedicata alla gestione finanziaria dei progetti Sprar

Tale attività nasce dall'esigenza di sistematizzare, con un processo logico ordinato e privo di errori, tutto l'iter dei pagamenti che il Ministero dell'Interno eroga agli enti finanziati. Il Servizio centrale fornirà un supporto sia contenutistico che di scambio con i dati presenti nella Banca Dati Sprar.

Programma di resettlement

Prosegue il Programma di resettlement già avviato: come sappiamo, nell'ambito di un più ampio programma comune di resettlement dell'Unione Europea, l'Italia si è impegnata ad accogliere – a partire dal 9 dicembre 2017 ed entro il 31 ottobre 2019 - ulteriori 1000 persone - di cui alcuni casi vulnerabili che necessitano di ricevere, sin dall'arrivo in Italia, cure mediche specialistiche a causa dello stato di salute precario in cui versano - in prevalenza cittadini siriani attualmente residenti in Libano, Giordania e in Turchia e cittadini eritrei residenti in Sudan. Il programma prevede in via sperimentale una esigua quota di persone da reinsediare dalla Libia.

Il progetto, finanziato dal FAMI - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, prevede l'inserimento delle persone individuate presso gli enti locali aderenti al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR. In relazione ai servizi erogati, si è stabilito di riconoscere un contributo omnicomprensivo giornaliero a persona fino a euro 80,00 per i soli casi vulnerabili con necessità di assistenza sanitaria specialistica che comportano maggiori costi di accoglienza, mentre per i restanti accolti, anche se

facenti parte dello stesso nucleo familiare del soggetto vulnerabile, viene corrisposto il consueto contributo pro die/pro capite previsto dal progetto finanziato.

I beneficiari del programma sono destinatari dei servizi previsti dalle Linee guida dello SPRAR in conformità a quanto indicato dal Manuale Operativo dello SPRAR.

Programma ISAF (accoglienza degli ex collaboratori afgani del contingente italiano in Afghanistan)

A due anni dall'arrivo nello Sprar di circa 180 persone, quasi tutte parte dei nuclei familiari dei collaboratori di cui sopra, sono tuttora in accoglienza 137 di questi e l'anno 2018 sarà destinato ad individuare percorsi di uscita personalizzati che ne supportino l'autonomia. I fondi destinati al Programma Isaf consentiranno infatti di implementare le ordinarie risorse Sprar destinate alle misure di integrazione tramite interventi specifici da realizzare tramite gli ee.ll titolari, con il coordinamento del SC.

Attività a sostegno delle azioni rivolte ai MSNA

Per quanto riguarda i nuovi progetti destinati all'accoglienza di MSNA, il Servizio Centrale opererà al fine di facilitarne l'assimilazione con i progetti già facenti parte della rete anche attraverso specifici incontri di informazione/formazione.

Sono 131 i progetti destinati all'accoglienza dei MSNA attivi a fine 2017 per un totale di 3110 posti in accoglienza e si prevede che tale disponibilità diventi più ampia per l'ingresso dei progetti destinati all'accoglienza di questa categoria di beneficiari che hanno presentato richiesta di finanziamento al 30 settembre e saranno ammessi al finanziamento. In questo computo sono inclusi i 18 progetti di seconda accoglienza per MSNA finanziati dal fondo FAMI con Avviso 22/04/2016 per il "Potenziamento della capacità recettiva dl sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" le cui attività sono state avviate nel corso del 2017 ai quali se ne aggiungeranno altri presenti nella medesima graduatoria che progressivamente completeranno la presentazione della documentazione necessaria.

Nel corso del 2018 si amplierà anche la rete dei progetti di prima accoglienza per MSNA finanziati dal fondo FAMI grazie al nuovo avviso destinato alla "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" pubblicato nell'autunno del 2017 che destina più di 52 milioni di euro al finanziamento di nuove progettualità a iniziare dalle 3 proposte già valutate positivamente e che inizieranno ad accogliere MSNA a partire dal 15 gennaio per un totale di 150 nuovo posti.

Si assiste quindi alla progressiva costruzione e perfezionamento del sistema nazionale delineato dal Piano nazionale che prevede l'accoglienza dei MSNA in due fasi:

- Primissima accoglienza - attivazione di strutture governative ad alta specializzazione;
- Secondo livello di accoglienza di tutti i minori stranieri non accompagnati nell'ambito dello SPRAR.

L'ampliamento del numero dei progetti SPRAR destinati ai MSNA rientra nella realizzazione del Piano nazionale di accoglienza considerato che la presenza anche di questa categoria di progetti permette ai Comuni di chiedere l'applicazione della Clausola di salvaguardia.

Tale scenario si è consolidato anche in conseguenza a quanto previsto dal dlgs142/15 e perfezionato con l'entrata in vigore della legge 47/2017 la cui applicazione coinvolge per molti aspetti direttamente i comuni che spesso necessitano di guida e sostegno per orientarsi in questa nuova organizzazione dell'accoglienza dei MSNA anche in fattivo raccordo con le altre istituzioni coinvolte. In tale prospettiva il Servizio centrale continuerà a svolgere azioni orientate a rafforzare le attività di raccordo fra centri di prima accoglienza dei MSNA realizzata nell'ambito dei centri governativi/Fami e quelli di seconda accoglienza dello SPRAR, confermando anche la partecipazione di propri rappresentanti alle iniziative di formazione dirette agli organi periferici del Ministero dell'Interno promosse da EASO.

Nello specifico sarà posta particolare attenzione a:

- Raccordarsi con la Struttura Missione dei MSNA del Ministero dell'Interno sia per organizzare e facilitare i trasferimenti dai centri FAMI/strutture governative MSNA sia per monitorare le criticità sui diversi territori e valutare interventi congiunti;
- Fornire assistenza telefonica e telematica ai Comuni per l'accesso al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'articolo 1, comma 181, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 assicurando raccordo fra il Ministero dell'interno ai Comuni che accedono al Fondo stesso;
- Partecipare a incontri sul territorio per informare i comuni sulle caratteristiche e le procedure operative del sistema nazionale (modalità di accesso ai centri Fami/governativi, le segnalazioni al S.C., le procedure per l'accesso al Fondo MSNA) oltre che per il rafforzamento delle modalità di presa in carico dei MSNA

promuovendo le linee guida SPRAR e diffondendo buone prassi sul tema dell'accoglienza dei MSNA (tutela, segnalazioni in procura, modalità di accoglienza innovative, affidamento familiare ...)

Formazione per la rete SPRAR

Nel 2017, ANCI ha avviato una collaborazione con ANCI Toscana, cui è stata affidata l'organizzazione dei Corsi di formazione base destinati ai progetti SPRAR di nuovo ingresso, in stretta collaborazione con il Servizio centrale. Nel 2018 l'erogazione dei corsi prosegue, sia nei confronti dei progetti non ancora coinvolti a fine 2017 che a favore di coloro che entreranno a far parte della rete nel corso del 2018.

Oltre a una formazione di base mirata per gli enti di nuovo ingresso nello SPRAR, si prevedono corsi di approfondimento, rivolti alla generalità degli operatori, tra cui il consueto aggiornamento in ambito legale.

Sono previsti dei momenti formativi ad hoc per i revisori indipendenti.

Contestualmente, nel 2018 sono previsti una serie di webinar specialistici, che consentano a un vasto numero di nuovi operatori SPRAR di essere aggiornati sia in relazione alle Linee Guida SPRAR che ai propri ambiti di competenza. Gli approfondimenti tematici già individuati sono i seguenti:

Implementazione della nuova Banca Dati SPRAR

Sotto il profilo tecnico-gestionale il Servizio Centrale sarà impegnato in un rilevante processo di innovazione che avrà un impatto organizzativo non trascurabile e per il quale sarà necessario un presidio costante in termini di coordinamento e supervisione, ovvero la messa in esercizio della nuova Banca Dati SPRAR, a seguito della analisi e sviluppo avviato già a partire dall'anno 2016.

In particolare, si prevede che nel corso del 2018 verrà svolto il seguente piano di attività da parte del Servizio Centrale supportato all'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti, in naturale collaborazione con il fornitore selezionato per lo sviluppo del suddetto Sistema:

- Completamento dei test finali delle funzionalità e di integrazione del Sistema nel suo complesso;
- Eventuali azioni correttive al Sistema;
- Gestione della fase di migrazione dei dati dalla vecchia piattaforma;
- Informazione e comunicazione a tutti gli utenti nonché al Ministero dell'Interno;
- Addestramento all'utilizzo del nuovo Sistema nei confronti degli utenti interni ed esterni al Servizio Centrale.

- Assistenza a tutti gli utenti nell'utilizzo della Banca dati soprattutto nel corso del primo semestre successivo alla messa in esercizio del sistema.

La messa in esercizio della nuova Banca Dati SPRAR è prevista aver luogo nei primi mesi del 2018.

Azioni complementari funzionali allo sviluppo dei progetti aderenti allo SPRAR e del sistema complessivo dell'accoglienza

Il Servizio Centrale prosegue nella collaborazione con il Ministero dell'Interno per una serie di attività tematiche, prevalentemente finanziate tramite il FAMI e indirizzate ai beneficiari dei progetti SPRAR:

In particolare:

- collabora con il Ministero del Lavoro e le Politiche sociali per la realizzazione del progetto Inside;
- collabora con il Ministero dell'interno nell'attuazione di un protocollo di intesa fra questi e Confindustria, per la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo dei beneficiari SPRAR;
- collabora con il Ministero dell'interno nell'attuazione di un protocollo di intesa fra questi e il CONI, per la sperimentazione di percorsi di inclusione sociale favoriti dallo Sport;
- collabora con il Ministero dell'interno nell'attuazione di un protocollo di intesa fra questi e varie Università, per favorire l'inserimento in percorsi di studio accademico dei beneficiari SPRAR.

Per il 2018 il Servizio Centrale rinnova la collaborazione con FIGC per la promozione e la realizzazione del programma InRete, per favorire i percorsi di inserimento sociale attraverso il gioco del calcio, in cui vengono coinvolti i minori stranieri non accompagnati e neo maggiorenni in accoglienza nei progetti SPRAR.

Inoltre:

1. partecipa attivamente ed elaborare documenti nell'ambito di tavoli monotematici istituzionali (tratta, integrazione, MSNA);
2. svolge funzioni di informazione, promozione, assistenza e raccordo fra i progetti SPRAR e i soggetti titolari di progetti/interventi finanziati dal FAMI o oggetto di protocolli con il Ministero dell'interno, per interventi sperimentali complementari o di rafforzamento dei servizi SPRAR;

3. gestisce, sia sul piano progettuale che organizzativo e amministrativo i progetti SPRAR che volontariamente partecipano alla sperimentazione dell'accoglienza in famiglia;
4. fornisce supporto nello sviluppare le misure di presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale vittime di tratta o potenziali, – rendendosi disponibile come interlocutore di istituzioni centrali e locali, nonché delle realtà di privato sociale;
5. facilita l'organizzazione / realizzazione di visite a progetti SPRAR da parte di delegazioni italiane e straniere, istituzionali e non, tenendo informata la Direzione Centrale.

Revisione Manuale di rendicontazione

In vista della revisione del DM vigente, il Manuale di Rendicontazione potrà subire dei cambiamenti/aggiornamenti funzionali ad armonizzare il Sistema SPRAR con le normative vigenti. Di conseguenza, gli strumenti e le procedure di rendicontazione e i relativi controlli potranno subire dei cambiamenti.

1.2. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO RICERCA E SVILUPPO PROGETTI

STUDI, RICERCHE E SVILUPPO DI NUOVE INIZIATIVE PROGETTUALI

Nell'ambito delle attività di studi e ricerche e di sviluppo di nuove iniziative progettuali, Cittalia sarà impegnata principalmente nelle seguenti attività:

Pubblicazione della ricerca sui procedimenti giudiziari afferenti ai richiedenti asilo

La pubblicazione conterrà i risultati della ricerca, avviata nel 2016 e proseguita nel corso del 2017, che ha preso in esame oltre 5.000 casi di beneficiari dello SPRAR e un campione di ricorrenti fuori dal circuito di accoglienza dello SPRAR. Nell'analisi sono stati rilevati sia i tempi sia gli orientamenti giurisprudenziali relativi ai casi ove sono coinvolti richiedenti asilo e sono state inoltre descritte le interconnessioni tra l'operato delle commissioni territoriali e le pronunce degli organi giudiziari nonché individuate le maggiori criticità e ricadute determinate dall'attuale sistema procedurale (ad esempio, il rallentamento del turnover all'interno del sistema di accoglienza che va ad incidere sul grado stesso di integrazione).

La pubblicazione conterrà i risultati della ricerca quantitativa e qualitativa grazie alla quale sono stati indagati in particolare i seguenti ambiti:

- la ricostruzione della tempistica della procedura, evidenziandone l'impatto sul sistema di accoglienza;
- l'analisi sui procedimenti giudiziari di primo grado relativi ai ricorsi avverso la decisione della commissione territoriale; sono state in particolare messe in risalto le eventuali incongruenze tra le decisioni assunte dalla commissione competente per quel territorio e le decisioni assunte dai giudici di primo grado. Nello specifico, per ciascuna fase del processo di riconoscimento della protezione, sono state evidenziate le tendenze prevalenti in termini di: principali e ricorrenti motivazioni addotte sia da parte dei Commissari che dei giudici di primo grado;
- l'analisi dei casi giunti in Corte di Appello;
- l'analisi dei casi giunti in Cassazione.

Redazione dell'Atlante del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiato – Rapporto SPRAR 2018

Come per gli anni precedenti, si prevede di realizzare anche per il 2018 il Rapporto annuale sulla presenza dei Rifugiati e i Richiedenti Asilo nel nostro paese e dei servizi a loro forniti attraverso la Rete SPRAR e il Servizio Centrale. Oltre a contenere, come nella precedente edizione, i dati relativi alla rete e ai beneficiari, l'analisi delle relazioni annuali presentate dagli oltre 650 progetti attivi nel 2017 e l'analisi delle buone iniziative rilevate negli interventi dei progetti territoriali, per il 2018 il Rapporto sarà ulteriormente arricchito da nuove analisi: sui piccoli comuni aderenti alla rete dello SPRAR e sulle città metropolitane. Il rapporto sarà presentato nell'ambito di una iniziativa nazionale a giugno in occasione della giornata del rifugiato e delle iniziative organizzate dai progetti territoriali e diffuso attraverso i canali della rete.

Redazione del Rapporto nazionale sulla protezione internazionale 2018

Per il quinto anno ANCI, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes e Servizio Centrale dello SPRAR, in collaborazione con UNHCR, uniranno i propri saperi, competenze e impegno al fine di realizzare un Rapporto nazionale sulla protezione internazionale 2018, con l'auspicio che possa contribuire alla costruzione di un sistema unico di accoglienza e protezione di richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Come nelle precedenti edizioni, il Rapporto restituirà una fotografia del fenomeno delle migrazioni internazionali nel nostro paese e in Europa alla luce delle tante crisi umanitarie in corso, che fanno sentire le proprie conseguenze anche sui percorsi nazionali di prima e seconda accoglienza. Il Rapporto, come per gli anni precedenti, rappresenta infatti l'occasione, ormai consolidata, di mettere a sistema i dati del fenomeno relativo ai richiedenti asilo in Italia, proponendo una ricostruzione e analisi dei principali provvedimenti amministrativi e normativi adottati in Europa e in Italia.

In occasione della presentazione del Rapporto, si prevede la realizzazione di una sintesi per la stampa e una sintesi in inglese atta a presentare i dati principali contenuti nel Rapporto.

Attività di ricerca e approfondimento sullo stato dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati:

- **VII Rapporto ANCI/Cittalia "I minori stranieri non accompagnati in Italia";**
- **Call for paper, convegno e pubblicazione degli atti.**

Nel corso del 2017 l'unità di ricerca è stata impegnata a ricostruire l'evoluzione degli interventi normativi ed amministrativi intervenuti nella materia dell'accoglienza e presa in carico dei minori stranieri non accompagnati in Italia e che ne hanno modificato l'impianto complessivo. Infatti, a seguito dell'adozione del d. lgs. 142/2015 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale), nel quale vengono ampiamente descritte le fasi dell'accoglienza evidenziando nel dettaglio il ruolo dei diversi attori coinvolti, la *governance* relativa all'accoglienza dei minori stranieri si è modificata radicalmente. Inoltre, nel marzo 2017 è stata approvata la nuova legge sui MSNA (legge 7 aprile 2017, n. 47) che ha consolidato il sistema di accoglienza tracciato in sede di Conferenza Unificata del 2014, disciplinando modalità e procedure di accoglienza e intervenendo su diversi aspetti chiave della protezione dei minori stranieri tra cui le modalità e procedure di accertamento dell'età e dell'identificazione del minore. Tali cambiamenti hanno imposto una revisione complessiva della rilevazione biennale promossa da oltre un decennio da Anci e comportato la necessità di approntare una nuova lettura del fenomeno in grado di ricostruire, alla luce delle innovazioni introdotte, il sistema di accoglienza nel suo complesso: dall'evoluzione del quadro legislativo alla identificazione della nuova rete di attori (politico-istituzionali e del terzo settore) che più direttamente sono coinvolti nella gestione del fenomeno.

Nel corso del 2017 è stato quindi elaborato un nuovo piano di ricerca, finalizzato alla redazione del VII Rapporto. L'obiettivo generale è quello di indagare, in questa complessa fase di transizione, i cambiamenti progressivamente introdotti e le criticità/resistenze riscontrate, con particolare riferimento al lavoro in rete e al coordinamento tra tutti gli attori (politico-istituzionali e del terzo settore) coinvolti nella gestione del fenomeno.

Nello specifico, nell'annualità 2018, la ricerca intende analizzare, alla luce del modello di filiera di accoglienza delineato dai recenti sviluppi legislativi, la *governance* del fenomeno nei diversi territori, ossia le modalità in cui è organizzata l'accoglienza (procedure operative concretamente seguite, reti e soggetti coinvolti, relazioni tra i diversi attori istituzionali, attività di implementazione delle norme a livello locale, difficoltà di attivazione dei centri specializzati, problematiche emergenti), con riferimento sia ai territori già impegnati da tempo nell'accoglienza e sottoposti a forte pressione migratoria, sia a quelli entrati nel sistema più recentemente.

Ancor più nel dettaglio, la ricerca prevede la realizzazione delle seguenti attività:

A) Ricerca di tipo quali-quantitativo incentrata su:

- Analisi dei dati disponibili, della normativa e delle *policies* per la ricostruzione del quadro nazionale dell'accoglienza (anni 2014-2016);

- Indagine con questionario *online* rivolto a tutti i Comuni che nel 2016 hanno avuto in accoglienza MSNA accedendo al Fondo Nazionale per i minori non accompagnati;
- Studi di caso relativi a tre contesti territoriali selezionati

Output: i risultati della ricerca saranno oggetto di pubblicazione in un Instant book sullo stato dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

B) Call for paper

Dedicata al tema delle politiche e delle pratiche di accoglienza dei MSNA realizzate in Italia.

Output: Convegno e pubblicazione dei contributi selezionati (Instant book)

C) Raccolta di interviste biografiche a MSNA accolti nelle strutture SPRAR.

Output: Pubblicazione sui MSNA.

Ricerca e approfondimento sulle donne accolte nello SPRAR

In collaborazione con il Servizio Centrale nel corso del 2018 sarà condotta una ricerca attraverso la quale approfondire alcuni aspetti relativi alle donne accolte nella rete del sistema. Il punto di partenza è una riflessione preliminare sia sulla composizione di genere dei richiedenti asilo e delle persone inserite nelle strutture di accoglienza per nazionalità e fasce di età (tenendo conto dei paesi di provenienza) e la sua evoluzione nell'ultimo decennio, sia sulle motivazioni di fuga. Concentrandosi in particolare sulla specificità dell'accoglienza delle donne in base all'adozione di un'ottica di genere: necessità di strutture, metodologie e pratiche mirate.

La ricerca parte dall'assunto che l'accoglienza delle donne richiedenti asilo/rifugiate debba tener conto dello stato di una loro maggiore vulnerabilità che ha origine già nel paese di provenienza (se per vulnerabilità intendiamo innanzitutto una ridotta capacità e possibilità di decisione sulla propria vita rispetto agli uomini) poiché le donne sono spesso vittime di forme di violenza collaterale, nella sfera domestica e nella comunità di appartenenza. Da qui l'importanza di rintracciare nella storia personale gli elementi chiave di tale vulnerabilità per una presa in carico adeguata. La vulnerabilità femminile emerge comunque in ogni aspetto del percorso migratorio: è pertanto necessario distinguere tra traumi pre-migratori (si pensi all'uso sistematico e strategico dello stupro come arma di guerra che in alcuni casi provoca rifiuto da parte delle famiglie e della comunità, oltre a gravidanze e malattie a trasmissione sessuale), migratori (si pensi ai traumi e alle violenze subite durante il viaggio o durante la permanenza in Libia) e post-migratori (difficoltà di adattamento al nuovo contesto). Entrando nello specifico delle competenze richieste agli operatori dei progetti che accolgono donne, ad esempio, la singolarità della relazione di sostegno richiede operatori adeguatamente

formati sulle problematiche di genere e una collaborazione fattiva con esperti e servizi specializzati. In particolare, è fondamentale il coinvolgimento delle mediatrici linguistico-culturali in ogni fase dell'accoglienza. Un ambito strategico che per definizione comporta l'adozione di un approccio di genere è senz'altro quello della tutela della salute e della maternità: in tal senso va posta particolare attenzione alle modalità in cui i progetti favoriscono l'emersione e prendono in carico problematiche psico-sanitarie complesse, il coinvolgimento dei servizi specializzati, nonché le misure di sostegno adottate rispetto alla gravidanza e all'accudimento dei figli.

Tenendo presenti tali peculiarità del vissuto femminile delle beneficiarie dei progetti di accoglienza, per la realizzazione della ricerca viene ipotizzata una rilevazione "mista" combinando informazioni provenienti da più fonti:

- banca dati, che preveda la rilevazione di dati di base (relativi ai singoli casi di beneficiari) disaggregati per sesso e categoria;
- approfondimento attraverso domande specifiche inserite nella relazione annuale che ogni progetto SPRAR è tenuto a produrre, finalizzato a rilevare la fruizione di servizi/strumenti di integrazione offerti (e altre informazioni "fattuali") per genere;
- approfondimento qualitativo attraverso interviste in profondità ad operatori e beneficiarie dello SPRAR.

Ricerca e pubblicazione sulle *buone pratiche/iniziative di successo nella presa in carico dei richiedenti asilo e rifugiati in termini di rafforzamento del senso di comunità - SPRAR e Centro Astalli*

La proposta di ricerca riguarda la redazione di una pubblicazione sulle buone prassi nella presa in carico dei richiedenti asilo e rifugiati in termini di rafforzamento del senso di comunità. Grazie alla collaborazione tra Servizio Centrale e Centro Astalli, si prevede preliminarmente, di realizzare un focus group con soggetti che a vario titolo si occupano di accoglienza (stakeholders, esperti del settore, ricercatori, operatori, ecc.) il cui scopo è quello di approfondire e far emergere chiavi di lettura sull'impatto delle pratiche di accoglienza, proprio in virtù della capacità di tale tecnica di analizzare tematiche complesse attraverso l'interazione tra i partecipanti. Al focus seguirà la raccolta e analisi delle buone pratiche che verranno selezionate tenuto conto di quelle che appaiono abbiano registrato un impatto sociale sui territori.

La pubblicazione sarà articolata in:

- una parte introduttiva

- un capitolo di analisi delle buone pratiche selezionate tenendo conto anche delle suggestioni e dei contenuti emersi nel focus
- un capitolo finale che raccoglie le schede delle esperienze analizzate in una sorta di "catalogo di buone pratiche"
- raccomandazioni/indicazioni finali

Dossier sullo stato sociale del Paese (quaderno welfare)

Come per gli anni precedenti, in occasione dell'Assemblea nazionale dell'ANCI, Cittalia si occuperà di redigere un *instant book*, giunto oramai alla sesta edizione, volto a fotografare le principali variabili del sistema di welfare locale in Italia. Questo ultimo decennio si è caratterizzato per una ricchezza senza precedenti di iniziative che hanno introdotto importanti cambiamenti, pur non modificando in maniera significativa il modello italiano di welfare. Esse si sono orientate secondo tre grandi linee di tendenza: quella della razionalizzazione, quella della privatizzazione e quella del decentramento delle responsabilità nella gestione delle politiche sociali. Il volume, a partire da un inquadramento sul contesto dei mutamenti demografici e sociali del paese, che hanno fatto registrare tra l'altro una persistente riduzione della natalità, un accentuato invecchiamento della popolazione, uno stabilizzarsi della presenza straniera e una più complessa realtà del mercato del lavoro, sarà volto ad analizzare i principali cambiamenti nell'ambito delle politiche sociali.

Studi e ricerche nell'ambito di progetti europei

Rientrano tra le attività di ricerca anche quelle che saranno realizzate nell'ambito dei progetti europei in corso, "QUASER" e "REACT", per la cui descrizione rimandiamo all'apposita sezione di questa relazione previsionale intitolata "Progettazione Europea".

Attività di disseminazione e valorizzazione della ricerca

Anche nel corso dell'anno 2018, il gruppo di ricerca sarà impegnato nelle attività di disseminazione e valorizzazione delle ricerche e delle pubblicazioni realizzate, al fine di condividerne con soggetti esterni conoscenze ed esperienze acquisite. Le attività di disseminazioni e valorizzazione si concretizzeranno in:

- **Interventi e partecipazione a Convegni** sui temi del welfare locale, immigrazione ed in particolare sui minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo, vulnerabilità e lotta alla tratta degli esseri umani;

- **Docenze:** a Master sui temi del welfare locale, protezione internazionale e politiche locali verso i minori stranieri non accompagnati (ad esempio Master alla Sapienza di Roma; Master all'Università di Venezia, Università di Napoli, Università di Bologna, Università di Perugia, Università di Catania);
- **Redazione di articoli su Riviste, Rapporti e Monografie** dedicate ai temi del welfare locale e immigrazione.

Pubblicazione sistematica di dati e informazioni afferenti l'attività di ricerca: supporto alla redazione del sito web di Cittalia

Nel corso degli anni di attività di monitoraggio e ricerca, Cittalia ha sviluppato un vasto patrimonio di informazioni sia sulla tematica delle migrazioni internazionali che su quella del welfare. Nel primo caso, oltre a tutto il patrimonio informativo legato alle attività SPRAR, Cittalia ha raccolto tante informazioni relative ai richiedenti asilo e rifugiati in Italia, specialmente attraverso dati del Ministero dell'Interno e ISTAT, così come informazioni sullo stesso fenomeno a livello europeo (attraverso dati Eurostat). Sulla tematica del welfare, l'Istituto è portatore di informazioni sia secondarie (fonti ISTAT, MIUR o Ministero dell'Interno) che primarie (ed originali), quali l'indagine sugli insediamenti RSC e sull'utilizzo dello strumento SIA.

Il gruppo di ricerca si propone di dare maggiore visibilità a tale mole di informazioni, ad oggi raccolta attraverso database, report e documenti, sia per consolidare la posizione dell'Istituto come interlocutore autorevole in materia di immigrazione e welfare, sia per valorizzare il lavoro e i prodotti svolti in anni di attività. In accordo con l'area Comunicazione, ci proponiamo di condividere sul sito di Cittalia, dei piccoli focus (sotto formato di ad esempio tabelle, grafici o mappe) partendo dalle pubblicazioni o dai dati di cui Cittalia è già in possesso, seguendo sia il dibattito politico attuale, sia le attività che lo SPRAR o ANCI stanno portando avanti, in modo da risultare sinergici e di supporto ad essi.

Attività di supporto e analisi all'Area Welfare e Immigrazione dell'ANCI

Il gruppo di ricerca supporterà l'Area con analisi e approfondimenti sui temi specifici trattati dalla Commissione Immigrazione e dalla Commissione Welfare dell'Anci e da quelli che di volta in volta saranno al centro dell'attività istituzionale. Continuerà inoltre a collaborare per la definizione del programma didattico della Scuola per giovani amministratori dell'ANCI- V Corso di formazione specialistica in Amministrazione Municipale – ForsAM. In particolare Cittalia, in collaborazione con il Dipartimento

welfare e immigrazione dell'ANCI coordinerà e curerà il Modulo formativo - Welfare e diritti e parteciperà alle attività di formazione, affiancamento e tutoraggio.

Approfondimenti tematici utili alle programmazioni annuali

Oltre alle attività di ricerca e analisi, redazione di rapporti e disseminazione, il gruppo Ricerche e Studi di Cittalia, nel corso dell'anno 2018, sarà impegnato nella elaborazione di proposte volte alla realizzazione di ricerche che si ritiene siano strategiche ma che al momento, per mancanza di risorse, debbono considerarsi in attesa di realizzazione e rinviabili al 2019. Attualmente sono 5 le proposte di ricerca che si ritengono di particolare interesse:

- ***Ricerca e approfondimento sui profili e sulle competenze degli operatori dell'accoglienza***

Ogni singola realtà territoriale dello SPRAR prevede un'équipe multidisciplinare e interdisciplinare, con competenze, ruoli e modalità di organizzazione, tali da poter affrontare la complessità di una presa in carico articolata. La composizione dell'équipe varia in funzione delle dimensioni del progetto territoriale, della tipologia di struttura di accoglienza e della sua dislocazione - oltre che delle caratteristiche delle persone accolte - e può includere anche specialisti esterni. Dalle informazioni contenute nelle relazioni finali inviate al Servizio Centrale emerge che, nel complesso, nel 2016 sono oltre 10.000 le figure professionali impiegate nei progetti, con una media di 21,8 operatori a progetto. Di queste, il 15,6% lavora a tempo pieno, il 60,6% in part-time e il 23,8% come consulente. In media, nei progetti sono presenti 12,3 operatori a tempo parziale, 3,2 operatori full time e 4,8 consulenti esterni.

La proposta di ricerca nasce tenendo presente tale premessa; infatti, posta l'esigenza di tali figure professionali per le quali ciascun progetto territoriale è tenuto ad ottemperarne la presenza, l'obiettivo posto dall'analisi che si vuole proporre consta nel **rilevare informazioni utili a restituire una istantanea a 360 gradi della figura professionale dell'operatore dei progetti SPRAR:** competenze pregresse e competenze acquisite - attraverso l'esperienza sul campo oppure mediante la partecipazione ad attività formative - specifici fabbisogni formativi; inquadramento contrattuale ecc.

- **Ricerca sull'impatto dell'accoglienza dei richiedenti asilo sui territori: le modifiche nei servizi, reti sociali e politiche**

Negli ultimi anni si è assistito ad un crescente interesse attorno al tema della misurazione dell’impatto sociale ed in particolare dell’importanza di comprendere e misurare il valore sociale creato, non solo per poter rendicontare agli stakeholders i risultati degli interventi ma anche per riesaminare le azioni e strategie sulla base di quanto appreso. In generale, la misurazione dell’impatto sociale è utile ad un’organizzazione sia per comprendere il proprio modello logico, e analizzare e ridefinire attività e obiettivi interni, sia per informare tutti gli stakeholders coinvolti, interni e esterni, sul cambiamento avvenuto (o atteso). Pertanto, se da una parte l’obiettivo consiste nel fatto che l’intero processo di valutazione, e in particolar modo il suo esito, sia facilmente comprensibile e rapidamente comunicabile all’esterno, dall’altra, i risultati della misurazione potranno essere utilizzati internamente dall’organizzazione per apprendere dal processo di cambiamento, ridefinire le proprie attività e rivedere la propria strategia.

Nel caso specifico della proposta di ricerca che qui viene presentata, una carenza che viene spesso lamentata dagli osservatori esterni al sistema di protezione di richiedenti asilo e rifugiati, consiste proprio nel non disporre compiutamente di parametri in grado di esaminare i cambiamenti che gli interventi di accoglienza determinano sui territori con i quali interagiscono.

Lo **scopo della ricerca** è quello di colmare tale lacuna impostando una analisi volta a verificare i cambiamenti intercorsi su quei territori a seguito dell’adozione, da parte dei progetti aderenti alla rete SPRAR, di interventi di accoglienza rivolti a richiedenti asilo.

Gli **ambiti oggetto dell’analisi** sono quelli che si ipotizza subiscano una influenza diretta dalla implementazione degli interventi di accoglienza. In particolare, a titolo di esempio e come prima ipotesi: la rete dei servizi socio-assistenziali; il sistema di coordinamento tra gli attori socio-istituzionali e del terzo settore operanti sul territorio di riferimento (es. attivazione di tavoli, attivazione di convenzioni ecc.); il raccordo con la comunità territoriale (es. attivazione di canali istituzionalizzati e non con la comunità del territorio - cittadini ed associazioni -, tra cui l’attivazione di forme di partecipazione attiva attraverso l’introduzione di strumenti di consultazione); il sistema di coordinamento con il tessuto imprenditoriale del territorio (es. attivazione di tavoli, attivazione di convenzioni, ecc.); le ricadute sul sistema economico del territorio (es. attivazione di posti di lavoro, sviluppo attività dell’indotto, ecc.); le ricadute sul sistema sociale del territorio (es. mantenimento in vita di una scuola

o più in generale di un intero borgo grazie all'innesto di nuove famiglie o gruppi di cittadini stranieri); il grado di permeabilità della comunità di riferimento (come sottospecie il livello di integrazione tra comunità e ospiti dei centri di accoglienza; es. istituzionalizzazione di incontri pubblici; attivazione di laboratori a cui partecipano tutti i cittadini, ecc.).

Preliminarmente alla costruzione degli indicatori utili all'analisi e da definire per ciascun ambito individuato, potrebbe essere utile un incontro con i tutor territoriali dello Servizio Centrale al fine di meglio conoscere i territori oggetto della ricerca.

La **metodologia**. In considerazione del livello di approfondimento che la ricerca richiede e della scarsa conoscenza del fenomeno da cui l'impossibilità a formulare domande chiuse senza perdere informazioni importanti, viene proposta una ricerca di tipo qualitativo che coinvolga dalle 6 alle 8 realtà territoriali rappresentative delle differenze geografiche, demografiche e delle diverse forme istituzionali. Per l'individuazione dei soggetti destinatari della rilevazione delle informazioni (per la quale sarà utilizzato lo strumento delle interviste semi-strutturate), si rimanda ad un incontro interlocutorio con il Servizio Centrale.

- ***Il post accoglienza: percorsi individuali e collettivi***

Cosa accade ai richiedenti asilo e rifugiati accolti nei centri SPRAR dal giorno in cui termina la loro permanenza nel centro? Dalle informazioni contenute nella Relazione annuale dello SPRAR, nel corso del 2016 sono uscite dall'accoglienza complessivamente 12.171 persone di cui: il 41,3% risulta aver concluso il proprio percorso di integrazione (inserimento socio-economico); il 29,5% ha abbandonato volontariamente l'accoglienza prima della scadenza dei termini; il 25,6% ha visto scaduti i termini dell'accoglienza ma ha acquisito gli strumenti utili all'integrazione; il 3,5% è stato allontanato per decisione del progetto; lo 0,2% ha scelto l'opzione del rimpatrio volontario e assistito. Dal confronto con gli anni precedenti si registra un aumento della percentuale degli usciti per integrazione: nel 2013 era pari al 36% del totale degli usciti, nel 2014 al 31,9%, nel 2015 al 29,5%; il numero degli abbandoni diminuisce del 2%, mentre la percentuale delle dimissioni per scadenza termini passa dal 34,5% del 2015 al 25,6% del 2016 con un decremento di quasi il 9%. Un altro elemento da considerare al fine di meglio circoscrivere il campo di analisi riguarda la tipologia dei permessi di soggiorno di cui i richiedenti sono titolari nel periodo di

accoglienza nei centri. Nel 2016, il 47,3% degli accolti è richiedente protezione internazionale, il 28,3% è invece titolare di protezione umanitaria, il 14,8% di protezione sussidiaria e il 9,6% ha ottenuto lo status di rifugiato.

Posto questi dati in premessa, **scopo della ricerca è osservare i percorsi seguiti dagli ospiti dei centri SPRAR** dopo la loro uscita dai suddetti centri. In particolare: il loro grado di autonomia socio-economica (es. autonomia lavorativa; autonomia abitativa; aver acquisito nuove competenze professionali); permanenza o meno sul territorio in cui insiste il centro SPRAR di accoglienza (qual è l'area del paese con la maggior attrattiva territoriale); integrazione nella comunità (es. iscrizione a scuola dei bambini; costruzione di reti sociali: appartenenza ad associazioni di migranti o non).

- ***Ricerca sui ricorrenti ad un anno dall'entrata in vigore della legge 46/2017***

La ricerca sui ricorrenti, che sarà pubblicata ad inizio 2018, potrebbe essere replicata a partire dalla metà dello stesso anno. Lo scopo della ricerca è quello di osservare, ad un anno dall'adozione della Legge 13 aprile 2017, n. 46 recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale, il modo in cui i territori hanno recepito, implementandole, le misure innovative introdotte dalla stessa legge. In particolare, le principali novità introdotte dalla legge prevedono:

1. Istituzione di 26 sezioni di tribunale specializzate in materia di immigrazione e protezione internazionale;
2. Modifiche alle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale;
3. Notifiche di atti ai richiedenti asilo;
4. Videoregistrazione del colloquio personale.

Pertanto l'obiettivo della ricerca potrebbe essere quello di verificare l'implementazione della legge, in particolare per ciò che attiene la procedura e l'esito dei ricorsi e capire l'impatto sul sistema di accoglienza.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPARTIZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

A partire dal 2015, su richiesta della Presidenza dell'Associazione ed in accordo con il Ministero dell'Interno, l'Area Welfare e Immigrazione di ANCI ha avviato uno studio sulla possibilità di estendere, tramite una specifica pianificazione, il modello di accoglienza del sistema SPRAR a tutti i Comuni. Tale studio si è poi concretizzato nella realizzazione di un Piano Nazionale di ripartizione Richiedenti Asilo e Rifugiati che è stato dispiegato sul territorio nazionale a partire dall'inizio del 2017.

Obiettivo prioritario del Piano è quello di mirare ad un sistema di accoglienza diffuso, proporzionale e sostenibile in grado di garantire una migliore protezione e presa in carico dei beneficiari. Il suo impianto consente una programmazione nazionale articolata a livello regionale, provinciale e comunale.

La Fondazione Cittalia, in particolare l'Ufficio di staff alla Direzione "Ricerca e Sviluppo progetti", nel corso del biennio 2016-2017 ha contribuito in modo fattivo e significativo alla elaborazione dei dati e delle informazioni per lo sviluppo del Piano ed i suoi relativi aggiornamenti. La base statistica così elaborata ha consentito di definire una serie di versioni di questo strumento in relazione agli input di tipo quantitativo (obiettivi numerici) e istituzionale (obiettivi strategici) che sono stati di volta in volta indicati come parametri di contesto. Nel corso del 2017 sono state inoltre realizzate, in raccordo con il Ministero dell'Interno, interventi e azioni svolte a livello sia centrale che locale volte all'informazione e sensibilizzazione di tutti gli attori del territorio sulle caratteristiche del Piano, e sulle sue modalità di applicazione.

Nel corso del 2018 proseguiranno quindi gli interventi che riguarderanno soprattutto:

- Incontri con il Ministero dell'Interno, le Prefetture ed i Comuni per la verifica dello stato di dispiegamento del piano a livello territoriale;
- Campagne informativa rivolte a tutti i Comuni per incentivare il dispiegamento del modello SPRAR in modo sempre più capillare a garanzia di una maggiore efficacia di integrazione e inclusione sociale;
- Attuazione partecipata del Piano al fine di proseguire la prima fase realizzativa che è indirizzata verso la progressiva riduzione del canale di accoglienza straordinaria a favore dell'adesione alla Rete SPRAR da parte dei Comuni;
- Monitoraggio degli sviluppi del Piano per favorire l'acquisizione e lo scambio di informazioni e dati tra i territori, il Ministero dell'Interno e ANCI.

Oltre alle suddette attività, la Fondazione Cittalia continuerà a supportare ANCI e la sua Area Welfare e Immigrazione nelle attività della Cabina di Monitoraggio che, composta da rappresentanti di Ministero dell'Interno, ANCI e Cittalia, garantisce il presidio per la verifica ed il controllo sull'attuazione del Piano e la risoluzione di criticità riscontrabili sui territori.

Infine L'Ufficio "Ricerca e Sviluppo Progetti" sarà anche deputato ad elaborare report e statistiche oltre che a provvedere a eventuali aggiornamenti e/o rimodulazioni del Piano nazionale di riparto.

Permessi di Soggiorno - Semplificazione amministrativa delle procedure di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno

Anche per il 2018 saranno in essere le attività del progetto per il quale si attende la formalizzazione della nuova programmazione. In ogni caso, già a partire del secondo semestre 2017, è stata avviata una attività di potenziamento, in termini di numero di Enti aderenti alla rete e di sportelli presenti sul territorio, dell'attuale Rete di Assistenza dei Comuni per il supporto ai cittadini stranieri nella compilazione elettronica delle domande di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno.

- Intanto, proseguiranno tutte le attività di competenza della Fondazione quali: elaborazione e gestione dei contenuti delle diverse sezioni del sito www.permessidisoggiorno.anci.it;
- elaborazione di pareri e risposte ai quesiti dei Comuni e successiva elaborazione di FAQ
- predisposizione di documenti di analisi e approfondimento
- partecipazione a iniziative promosse a livello locale dai Comuni della Rete di Assistenza;
- coordinamento e supervisione delle attività operative del progetto

Anche per quanto concerne la fase di nuovi accordi con Ministero dell'Interno e di convenzionamento con Poste Italiane, Cittalia sarà impegnata nella definizione dei nuovi atti nella gestione degli aspetti amministrativi

Progetto FAMI CO-aLIZIONE

In continuità con l'esperienza già realizzata da ANCI nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi¹, la Fondazione ha presentato nel 2016 in

¹ L'Associazione ha realizzato un Percorso di Formazione Integrata quinquennale per incrementare le competenze tecnico-giuridiche degli Amministratori, dei Dirigenti e dei funzionari comunali impegnati nella gestione dei fenomeni migratori con oltre 1400 funzionari partecipanti alle attività formative per più di 700 Comuni aderenti.



partenariato con ANCI una proposta progettuale che prevede una serie di interventi finalizzati al rafforzamento delle competenze (Obiettivo Nazionale 3 del Fondo FAMI per interventi di Capacity) nei Comuni in relazione al contesto inter-istituzionale di riferimento per ciò che riguarda il tema dell'accoglienza e della integrazione. In particolare, il Progetto è stato costruito con l'obiettivo principale di rafforzare le competenze di dei Comuni protagonisti delle reti territoriali necessarie per la gestione di progetti e interventi di accoglienza e integrazione. In tal senso, lo scopo è stato anche quello di collegare il Progetto FAMI CO-aLIZIONE al sistema SPRAR, in altri termini di valorizzare le esperienze maturate in questa Rete da parte degli Enti locali e, allo stesso tempo, promuovere e trasferire le competenze di "civic engagement" utili ai Comuni che intendano farne parte. Tale proposta è stata approvata dal Ministero dell'Interno, e le attività progettuali sono state avviate nel corso del 2017 ed avranno durata sino a luglio 2018.

Il Piano di attività previsto per il prossimo anno riguarderà prioritariamente il completamento della fase di erogazione delle attività formative avviate nel 2017.

In particolare verranno realizzati le rimanenti 34 (sul totale complessivo di 48) sessioni d'aula, svolte a livello locale, di una giornata nonché i restanti 18 (sul totale complessivo di 20) webinar di approfondimento su specifiche tematiche scelte in base al fabbisogno formativo espresso dai discenti in fase di adesione alla attività formative.

Infine nei mesi di giugno e luglio 2018 verrà completata la fase di analisi dei risultati finali del progetto che culminerà nella realizzazione del work-shop finale di progetto.

PROGETTAZIONE EUROPEA

Nel 2018, proseguiranno le attività di Cittalia nell'ambito della progettazione europea, sia in relazione alle attività di ricerca-azione da realizzare nell'ambito dei due progetti transnazionali già ammessi al finanziamento, sia in relazione alla definizione di nuove proposte progettuali nell'ambito di nuovi bandi/linee di finanziamento.

In questo ambito, tutte le attività dell'ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti, così come i temi trattati nell'ambito dei progetti – in corso e futuri – rispecchiano il percorso di "specializzazione" sui temi dell'immigrazione e del welfare portato avanti negli ultimi anni dalla Fondazione e sono caratterizzati da una integrazione sempre più forte con gli obiettivi istituzionali dell'ANCI sui temi menzionati.

Progetti in corso

- **QUASER - Transparent qualifications for boosting the quality of services addressed to asylum seekers and refugees**

Anche nel 2018, proseguiranno le attività di ricerca e azione nell'ambito del progetto Quaser, co-finanziato dal Programma Erasmus+, il quale mira a migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche professionali degli operatori sociali che lavorano nei centri di accoglienza, al fine di facilitarne l'occupabilità e la mobilità, nonché di migliorare la qualità dei servizi rivolti ai richiedenti asilo e rifugiati. In particolare, dopo aver realizzato le attività previste nell'ambito della prima Azione del progetto (Rapporto nazionale e Rapporto comparativo completo sui processi di lavoro implementati nei Centri che ospitano richiedenti asilo e rifugiati), Cittalia si dedicherà a sostenere i processi nell'ambito dell'Azione 2 (*Prototipi per le qualificazioni professionali*) e dell'Azione 3 (*Progettazione di strumenti pratici per facilitare la valutazione dell'apprendimento formale e informale*). Nello specifico, sulla base della mappatura effettuata, Cittalia collaborerà con gli altri partner alla definizione delle qualifiche professionali in linea con i quadri europei e nazionali ed in linea con gli strumenti europei di apprendimento permanente, contribuendo alla definizione di un programma di formazione e all'elaborazione di materiali che permetteranno di acquisire la qualifiche professionali, in linea con i contenuti dei prototipi definiti nel progetto. Contribuirà inoltre allo sviluppo di strumenti (toolkit e linee guida) finalizzati a dare agli operatori la possibilità di "raccontare la loro storia" circa la loro esperienza professionale e li aiuteranno ad individuare

le competenze concrete e le competenze acquisite nel corso della loro specifica attività nell'ambito dei servizi sociali, al fine di migliorare la loro occupabilità.

In collegamento con le attività del progetto QUASER, inoltre, nel 2018 l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti intende realizzare un incontro interno per la condivisione e informazione sui risultati del progetto, anche nella prospettiva di una razionalizzazione e armonizzazione di questa iniziativa con le altre iniziative previste sul tema delle competenze degli operatori, in condivisione col Servizio Centrale.

- **REACT – Respect and Equality: Acting and Communicating Together**

Il progetto REACT, con capofila l'associazione ARCI e avviato ufficialmente nel novembre 2017, è un progetto di 24 mesi co-finanziato dal Programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dell'Unione Europea che vede la partecipazione di 12 partner da 5 Paesi Europei (Italia, Francia, Spagna, Regno Unito e Germania). Il progetto, le cui azioni si svolgeranno nei cinque Paesi partner, è incentrato sul tema della lotta ai discorsi di odio (hate speech) e include diverse attività che spaziano dalla ricerca (monitoraggio quali-quantitativo dell'hate speech e raccolta e classificazione di esperienze efficaci di contro-narrativa) allo scambio delle buone pratiche tra gli attori chiave sulle azioni positive e sui meccanismi per facilitare le segnalazioni, dalla formazione ad una campagna di comunicazione e sensibilizzazione.

Cittalia, in qualità di partner, parteciperà alle diverse fasi del progetto e sarà coinvolta in modo particolare nelle attività di ricerca, raccolta, benchmarking e scambio delle buone pratiche e nelle attività di comunicazione e disseminazione. Nello specifico, nel 2018 Cittalia contribuirà alle attività di ricerca quali-quantitativa attraverso la realizzazione di interviste semi-strutturate ad esperti e interlocutori privilegiati, e coordinerà il secondo pacchetto di lavoro relativo allo scambio di buone pratiche, occupandosi dell'analisi della trasferibilità e del benchmarking per la scalabilità delle pratiche a livello transnazionale e definendo delle linee guida per gli interventi di risposta all'hate speech. Inoltre, organizzerà un seminario in Italia per lo scambio delle buone pratiche. Cittalia parteciperà inoltre alle attività di coordinamento del progetto e in particolar modo.

Elaborazione di istruttorie e presentazione di proposte nell'ambito di altri Fondi e Programmi UE

In condivisione con il Servizio Centrale, Cittalia ha partecipato in qualità di partner ad un'altra proposta progettuale, coordinata dall'Associazione Lunaria, denominata "**No Space for Hate**", che è stata presentata nel novembre 2017 nell'ambito del Programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza". Si tratta di un ulteriore progetto incentrato sul contrasto ai discorsi d'odio, ma con un focus che rispetto a REACT è ancora più specifico sui contesti territoriali caratterizzati dalla presenza di centri per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo come lo SPRAR.

Qualora il progetto venisse ammesso al finanziamento, Cittalia contribuirà alla realizzazione della attività previste nell'Azione 2 del progetto (Monitoraggio, Ricerca di esperienze positive di gestione dei conflitti e Scambio di buone pratiche), sia utilizzando le informazioni in nostro possesso o reperite mediante ricerca desk, sia effettuando rilevazioni ad hoc attraverso la rete dello SPRAR per raccogliere segnalazioni di casi, esperienze positive di risposta e commenti degli operatori. Contribuirà inoltre alla redazione del manuale per gli operatori e alla realizzazione di un webinar rivolto agli operatori SPRAR.

L'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti procederà inoltre a **scouting periodici dei bandi e delle opportunità di maggiore interesse** nell'ambito dei principali programmi di finanziamento a gestione diretta della Commissione Europea, nonché delle linee di finanziamento nazionali nell'ambito dei fondi indiretti.

In particolare, l'Ufficio avvierà delle istruttorie e valuterà scambi d'interesse con atenei italiani ed europei specializzati sul tema dell'immigrazione e dell'asilo, finalizzati alla costituzione di partenariati strategici in vista della partecipazione congiunta a bandi di specifico interesse per la Fondazione nell'ambito del **Programma Horizon 2020**. In particolare, Cittalia monitorerà e valuterà eventuali opportunità di partenariato nell'ambito dei seguenti bandi, tutti finalizzati a produrre evidenze scientifiche e statistiche per supportare raccomandazioni alla policy ed incentrati su tematiche dell'asilo-immigrazione-integrazione e di interesse specifico per Cittalia, es. *MIGRATION-02-2018 "Verso una governance lungimirante della migrazione: affrontare le sfide, valutare le capacità e delineare future strategie"*, *MIGRATION-05-2018-2020 "Mappatura e superamento delle sfide di integrazione per i minori"*, *DT-MIGRATION-06-2018-2019 "Affrontare le sfide dell'integrazione dei migranti attraverso soluzioni ICT"*, *MIGRATION-08-2018 "Affrontare la sfida degli sfollati"*.

Parimenti, l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti procederà a valutazioni periodiche delle opportunità offerte da altri programmi tematici come i Programmi *REC "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza"*, *FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione)* sia nella componente nazionale che in quella comunitaria, *EaSI (Programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale)*, *Giustizia, Erasmus+*, ecc., garantendo al contempo la propria disponibilità a fornire un **supporto tecnico-progettuale avanzato alla Fondazione e all'Area Welfare e Immigrazione dell'ANCI per eventuali proposte** su cui si decida di lavorare.

Supporto all'Area Welfare e Immigrazione dell'ANCI sui fondi indiretti

Nell'ambito dei fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) e più in generale dei fondi gestiti a livello nazionale, l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti continuerà a coadiuvare l'Area Welfare e Immigrazione dell'ANCI nella definizione di proposte tecniche in relazione all'eventuale rimodulazione di fondi disponibili nei vari Programmi Operativi Nazionali sulle specifiche linee d'Azione indirizzate agli enti locali ed incentrate sui temi del welfare e dell'immigrazione.

Inoltre, l'Ufficio fornirà all'Area Welfare e Immigrazione il necessario supporto progettuale per l'eventuale **pianificazione e realizzazione di azioni**, incluse – ove previste – attività di **coordinamento, supporto e di assistenza tecnica** ai Comuni, nell'ambito di Programmi e/o di stanziamenti attualmente in corso di valutazione e/o sottoposti ai dovuti passaggi formali (es. **8 per Mille, Fondi Emergenziali FAMI, risorse addizionali nel PON Inclusione e nel PON Legalità**, assistenza tecnica alle Città Metropolitane delle Regioni Meno Sviluppate nell'ambito del **PON Metro**).

Supporto alla Divisione Servizio Centrale

Help Desk "ACCESSO SPRAR"

Il servizio di **Help Desk "ACCESSO SPRAR"** (raggiungibile all'indirizzo e-mail accesso.sprar@cittalia.it), che è attivo dal 10 marzo 2017 e che ad oggi ha ricevuto dagli EELL più di 600 comunicazioni corrispondenti a più di 1000 quesiti singoli, ha l'obiettivo di supportare in modo stabile e fattivo gli amministratori e gli operatori degli enti locali che sono impegnati nelle fasi di preparazione e presentazione della domanda di contributo al FNPSA per l'attivazione di progettualità SPRAR.

Al fine di contribuire ad una corretta attuazione del Piano Nazionale di ripartizione mediante l'implementazione della rete SPRAR, nel 2018 l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti continuerà a sostenere operativamente le attività del Servizio Centrale attraverso il coordinamento di questo servizio di supporto agli enti locali e mediante l'aggiornamento o l'elaborazione degli strumenti di supporto ad esso correlati (**Tutorial, FAQ Frequently Asked Questions**).

In particolare, l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti curerà l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio del Servizio di Help Desk, provvedendo per l'anno 2018 alla realizzazione delle seguenti attività, in coordinamento col Servizio Centrale: gestione del data base per la registrazione e archiviazione dei quesiti e delle relative risposte, organizzazione e gestione delle riunioni periodiche interne al team operativo per la risoluzione di casi complessi, analisi e classificazione dei quesiti, elaborazione delle risposte ai singoli quesiti, gestione delle comunicazioni nei confronti degli utenti del Servizio, elaborazione di report statistici (flussi in entrata/uscita; tipologia di Enti, distribuzione geografica per classe demografica; etc.), aggiornamento periodico interno al team operativo relativamente ad aspetti normativi di settore e/o ad aggiornamenti giuridico -legali e procedurali, elaborazione di note informative e di orientamento per gli EELL a supporto delle attività di assistenza tramite Help desk, aggiornamento e classificazione/categorizzazione delle FAQ (in base alla selezione di quesiti/risposte ricorrenti) e pubblicazione sul sito dello SPRAR, produzione di materiale informativo e di promozione del Servizio di Help Desk, produzione e aggiornamento di tutorial audio-video per l'autoformazione complementare alle attività di assistenza diretta attraverso il Servizio di Help desk, monitoraggio del servizio offerto agli utenti e implementazione di eventuali azioni correttive per il miglioramento continuo.

Inoltre, l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti fornirà nel 2018 il necessario sostegno tecnico-contenutistico all'Ufficio Comunicazione per la realizzazione di una campagna di

comunicazione ANCI/Cittalia/Servizio Centrale SPRAR per la diffusione delle iniziative di supporto e accompagnamento ai comuni sullo SPRAR. In questo ambito, l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Progetti, in coordinamento con l'Ufficio Comunicazione, intende verificare le condizioni (analisi fabbisogni) per la proposta di rilancio di una nuova newsletter Cittalia/Servizio Centrale SPRAR.

Supporto al Servizio Centrale per le attività interne di revisione organizzativa e procedurale

Anche nel prossimo anno proseguiranno le attività avviate nel secondo semestre 2017 finalizzate all'analisi degli ambiti operativi che necessitano una revisione organizzativa/procedurale a garanzia di livelli adeguati di efficacia per far fronte ai cambiamenti e alle esigenze del contesto esterno in continua evoluzione.

L'Ufficio Ricerca e Sviluppo progetti, infatti, proprio per la sua funzione di staff alla Direzione e per le professionalità di cui dispone, continuerà ad affiancare le altre Divisioni della Fondazione (in particolare, il Servizio Centrale data la complessità dei processi in cui è coinvolto) così da tenere sotto osservazione le aree di intervento oggetto di miglioramento continuo e per le quali sarà opportuno prevenire (in stretto accordo con i Responsabili delle Divisioni interessate) i rischi potenziali mettendo in campo le azioni correttive più urgenti.

Proprio per questo, nel corso del 2018 saranno esaminati nello specifico alcuni dei principali processi operativi afferenti a diversi ambiti di attività e per ciascuno di questi saranno individuate le procedure in base alle quali regolare sia i flussi di comunicazione interni/esterni che le modalità di gestione e circolazione delle informazioni definendo, ove necessario, un maggiore dettaglio dei ruoli e dei compiti di ciascun Ufficio/Servizio interessato.

1.3. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE ED EDITORIA

Relativamente alle attività di comunicazione ed editoria si prevedono per l'anno 2018 le seguenti attività:

1. Definizione di una nuova proposta grafica (immagine coordinata) del logo SPRAR compatibile con le nuove esigenze di rappresentazione su supporti materiali e su prodotti video e web.
2. Sostituzione dell'attuale sito della Fondazione Cittalia (tecnologicamente obsoleto ed insicuro) con uno nuovo tecnologicamente e graficamente coerente con l'attuale sito SPRAR; contestualmente uno sviluppo progettuale sperimentale

interesserà la presentazione dei contenuti relativi ai dati di cui le ricerche Cittalia/SPRAR disporranno (infografiche, tabelle e grafiche interattive).

3. Sviluppo dell'attuale sito dello SPRAR con la realizzazione di nuovi spazi ed in particolare di una cosiddetta "area riservata" dedicata ai nuovi progetti SPRAR.
4. Sviluppo di una sorta di "newsletter Cittalia-Sprar" con una grafica semplice e leggera, che conterrà le principali notizie e informazioni da inviare alla mailing list di giornalisti, amministratori, studiosi ed esperti del settore interessati ai temi della Fondazione.
5. Finalizzazione dello strumento del cloud, già utilizzato dal 50% del personale Cittalia-Sprar (a iniziare dalla condivisione degli spazi BACHECA e TECA , che raccolgono le informazioni principali, le innovazioni e le comunicazioni, utili alla collaborazione interna - elenco condiviso delle pubblicazioni e delle spedizioni, rubrica condivisa del sistema ANCI-IFEL-Cittalia-SPRAR, documenti burocratici, ecc.), che al massimo della sua efficienza permetterà l'accesso ad uno spazio definito "storico progetti", leggibile dal personale Cittalia e redatto, per le parti di propria competenza, da ogni specifico ufficio/gruppo di lavoro.
6. Stesura di un *form operativo* delle procedure che aiuti a realizzare processi operativi più snelli e verificabili. Ciò riguarderà sia le fasi creative e decisionali (fase di ideazione delle iniziative, programmazione attività, condivisione delle relazioni) che le conseguenti fasi produttive (spedizioni e corrispondenza, uso dei materiali, convegnistica, uso interattivo dei siti, lavoro a distanza, diffusione dei materiali).
7. Gestione del Comitato di Redazione - composto da un rappresentante di ogni singola Divisione o Unità di staff - dedicato alla programmazione delle attività realizzate in coordinamento con gli altri Uffici e Divisioni della Fondazione (oltre che con gli uffici di riferimento di ANCI) con lo scopo di condividere una pianificazione generale delle attività e delle loro scadenze.
8. Sviluppo della raccolta fisica e virtuale di materiali/prodotti Cittalia-SPRAR in lingua inglese, tutti in formato elettronico, da poter usare con partner internazionali e da veicolare via web (raccolti nello spazio TECA del cloud, in una sezione particolare dedicato alla lingua inglese).

9. Raccolta fisica e virtuale di materiali/prodotti Cittalia-SPRAR per le scuole, tutti in formato elettronico, da poter usare con insegnanti, studenti e operatori culturali (raccolti nello spazio TECA del cloud, in una sezione particolare dedicato alle scuole).
10. Sviluppare ulteriormente la realizzazione di prodotti multimediali per permettere di rendere più pubblica e interattiva l'azione di Cittalia, le sue iniziative, i suoi contenuti:
 - perfezionando l'uso di media visivi già sperimentati (es. Youtube, Facebook live, streaming, video-cartoon);
 - sviluppando l'impiego di nuovi strumenti, programmi e piattaforme *ad hoc* (es. programmi di video e audio editor – AVS, produzione di podcast, Instagram live);
 - ricorrendo a specifiche professionalità in grado di garantire un elevato standard di qualità.
11. Prosecuzione della mini serie di interviste ai sindaci della rete SPRAR che attualmente raccoglie 9 interviste della durata media di 4/5 minuti.
12. Progettazione e realizzazione di una nuova serie video con interviste a sindaci, assessori, amministratori, cittadini e operatori Sprar per raccontare i progetti di accoglienza e l'impatto sul territorio in termini socio-economici e di sviluppo di nuovi servizi utili per l'intera collettività.
13. Collaborazione alla presentazione del film-documentario sul tema dell'accoglienza all'interno dello SPRAR diretto dai registi di Zalab. Dopo il lancio, il film verrà distribuito in alcuni cinema con un costo di ingresso ridotto. Il film verrà presentato anche in versione ridotta per sostenere l'attività di promozione dello SPRAR su tutto il territorio nazionale, e sarà messo gratuitamente a disposizione dei comuni ed associazioni che ne faranno richiesta per eventi locali di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza dei rifugiati.
14. Perfezionamento della presentazione coordinata del sistema Cittalia-SPRAR in modo di garantire la coerenza fra i siti istituzionali di ANCI, Cittalia e SPRAR e quelli dei vari progetti realizzati: siti istituzionali, siti dei progetti, brochure e

pubblicazioni varie dovranno quindi rappresentare in maniera uniforme l'identità, *la mission e i numeri* del sistema Cittalia-SPRAR.

Considerato il costante mutamento dei dati e delle attività da rappresentare, sarà più facile mantenere un costante aggiornamento costruendo una narrazione divisa in 2 parti: una prima parte "fissa" di presentazione ed una seconda parte variabile che fornisca i dati in evoluzione del sistema Cittalia-SPRAR.

15.FAMI/Progetto CoAliZIONE. Per questo progetto formativo sulle reti territoriali per l'accoglienza con un ruolo centrale spettante all'ente locale, proseguirà la realizzazione di 8|10 video (già avviato nella fase di ripresa) relativi al racconto dei momenti formativi, alle testimonianze di buone pratiche, alla presentazione video su singole tematiche affrontate nell'ambito della formazione.

DIVISIONE WELFARE E IMMIGRAZIONE

La Divisione ricopre un ruolo strategico a supporto del Dipartimento Welfare dell'ANCI per le materie relative alle politiche sociali; in particolare, in raccordo con il Dipartimento, la Divisione fornisce un supporto tecnico operativo all'azione degli organi e degli organismi ANCI (tra cui la Commissione welfare e politiche sociali e i gruppi tecnici insediati al suo interno), procedendo all'istruttoria tecnica, all'aggiornamento e all'approfondimento di tutte le tematiche tecniche, normative, regolamentari e più in generale di politica pubblica relative alle politiche sociali e socio-sanitarie; alla predisposizione di tutti i documenti necessari agli organi e ai delegati politici per svolgere le funzioni di rappresentanza dell'Associazione e le relazioni con le istituzioni, gli interlocutori pubblici e privati per le materie di propria competenza.

In particolare la Divisione segue, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tematiche/attività: Politiche sociali (Legge 328/2000, Fondi di rilevanza sociale, Isee, LEPS/livelli essenziali di servizio sociali, Nomenclatore servizi sociali, Costi e fabbisogni standard, Albo dei beneficiari/Casellario dell'assistenza/SIUSS, ecc.); Famiglia (Fondo politiche per la famiglia, Conferenza nazionale per la Famiglia, Piano nazionale Famiglia, Osservatorio nazionale Famiglia, Progetto Sinba – MLPS, ecc.); Terzo settore e volontariato; Cinque per mille; Amministrazione di sostegno/Tutela giudiziaria vittime di discriminazione; Povertà ed inclusione sociale (Reddito di Inclusione ex D.lgs. N. 147/2017, Persone senza dimora, Persone scomparse, ecc.); Integrazione socio-sanitaria (Patto per la salute, Disabilità, non-autosufficienza, Dopo di Noi, salute mentale, Assistenza ai Minori, Dipendenze, Sanità e SSN, ecc.).

Nei capitoli successivi vengono descritti gli obiettivi che la Divisione si prefigge nella presente annualità, sia in termini di attività che risultano attualmente in essere che di proposte per nuove iniziative ed azioni progettuali che potranno essere sviluppate nel corso del periodo analizzato.

GESTIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Nella fase attuale, oltre alle ordinarie attività, il lavoro della Divisione si concentra sull'attuazione del Reddito di Inclusione ai sensi del D.lgs. N. 147/2017.

In particolare, dopo l'entrata in vigore a settembre 2017 del decreto legislativo, la Divisione segue l'emanazione dei provvedimenti attuativi, analizzandone i contenuti e predisponendo il materiale informativo da diffondere presso i Comuni.

La Divisione supporta il Dipartimento relativamente ai lavori del **Tavolo dei Programmatori sociali** presso il MLPS, nonché della costituenda **Rete della protezione e dell'inclusione sociale**, anche con la finalità di portare in tale sede le proposte e le problematiche raccolte tra le amministrazioni locali in vista di un possibile adeguamento della disciplina stessa nella fase attuativa. La Divisione svolgerà quindi un lavoro di preventivo confronto con i Comuni al fine di fornire ai partecipanti ai tavoli una solida base di dati che permetta una presenza più consapevole e di peso.

E' stato inoltre attivato, all'interno della Commissione welfare e politiche sociali, un **gruppo tecnico sulla povertà**, relativamente al quale la Divisione svolge supporto al Dipartimento, nell'attività istruttoria e di approfondimento.

SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITA'

Dossier di approfondimento tematico

A supporto del Dipartimento Welfare dell'ANCI e in collaborazione con l'Ufficio Ricerca e Sviluppo progetti di Cittalia, la Divisione predisporrà un dossier di approfondimento sulle più cogenti tematiche sociali (povertà, riforma e del terzo settore, stato del welfare locale e dei finanziamenti per il sociale, ecc.), da presentare e distribuire in occasione dell'Assemblea annuale dell'ANCI. Gli approfondimenti hanno, da un lato, una finalità informativa diretta agli enti locali sulle più recenti novità normative, e dall'altro sono mirate a indagare le criticità e i fabbisogni esistenti nei territori, anche al fine di calibrare al meglio le proposte del Dipartimento Welfare dell'ANCI in sede di confronto con il Governo e con gli altri soggetti istituzionali con cui interloquisce l'ANCI.

Implementazione del Reddito di Inclusione (REI)

La Divisione curerà per il Dipartimento Welfare un'attività di analisi, monitoraggio e supporto ai Comuni e agli Ambiti territoriali nell'attuazione della misura prevista dal decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà".

In particolare, attraverso gli ordinari canali di interlocuzione con gli enti locali e nelle sedi di confronto tra amministrazioni attivate dall'ANCI (a cui la Divisione partecipa a supporto del Dipartimento), si procederà a realizzare le seguenti attività:

- Rilevazione delle criticità riscontrate nella fase di attuazione del Reddito di Inclusione e di eventuali misure di inclusione sociale e contrasto alla povertà attivate a livello locale;
- Attività di analisi dei fabbisogni degli enti locali;
- Attività di supporto tecnico agli amministratori e agli operatori comunali nell'implementazione di tali misure, fornita da remoto ai Comuni.

Come output, la Divisione predisporrà report e materiali di analisi e sintesi utili all'attività del Dipartimento ai fini dell'interlocuzione con il Governo e con gli altri soggetti istituzionali.

Ricognizione delle risorse nazionali ed europee destinate al sociale

La Divisione avvierà un'attività di ricognizione normativa dei fondi e delle risorse nazionali ed europee destinate al sociale, per giungere a una ricostruzione dell'evoluzione del loro finanziamento nel corso degli ultimi 10 anni, attraverso cui la Divisione monitorerà l'andamento della spesa sociale destinata ai Comuni.